

CASE STUDY DI UN CLIENTE



Ospedale di Slingeland: il monitoraggio continuo fa ulteriori passi in avanti

Tempi burrascosi nei Paesi Bassi. L'ospedale Slingeland di Doetinchem aveva avviato nel febbraio 2020 una prova per la rilevazione wireless dei parametri vitali dei pazienti, parametri in base ai quali viene calcolato il rischio di peggioramento (Early Warning Score) o di complicazioni nel paziente. Dopo una breve interruzione dovuta a sfide tecniche da risolvere, i reparti di neurologia e chirurgia vascolare erano pronti a riprendere la sperimentazione agli inizi di marzo. Proprio in quel periodo la pandemia di COVID-19 ha raggiunto i Paesi Bassi, obbligando tutte le strutture a interrompere immediatamente la somministrazione di tutte le cure non acute, incluso il progetto Sensing Clinic con Ascom. Finché, pochi giorni dopo, i medici non sono arrivati a chiedersi se potevano utilizzare il sistema di monitoraggio continuo, messo in atto in precedenza, anche per i pazienti affetti da COVID-19.

La piattaforma è quindi stata implementata in tempi ridottissimi per il reparto COVID-19, rendendo possibile il monitoraggio continuo dei pazienti in isolamento. Gli operatori sanitari sono stati in grado di ottenere una visione ininterrotta della frequenza respiratoria e cardiaca dei pazienti a loro assegnati, sul loro smartphone o tramite la pagina iniziale del file dei pazienti. La saturazione viene misurata più volte l'ora. Inoltre, i parametri vengono monitorati 24 ore su 24, 7 giorni su 7 da una sala di controllo centrale. E se il paziente mostra segni di peggioramento, gli assistenti alle cure preposti vengono informati. La misurazione a distanza ha lo scopo di fornire un sostegno agli operatori sanitari. Grazie a un monitoraggio continuo è possibile segnalare prima un eventuale peggioramento ed è quindi possibile intervenire in anticipo rispetto a una misurazione a punti.



Malou Peppelman
Innovation Program Manager
presso gli ospedali Santiz

Cosa è stato scoperto

Malou Peppelman, Innovation Program Manager presso gli ospedali di Santiz, pensa che sia troppo presto per trarre conclusioni definitive. Quanto si è riusciti a evitare? I pazienti sono riusciti a riprendersi più in fretta? La qualità dell'assistenza ne ha tratto un vantaggio? Le valutazioni iniziali dei casi studiati dimostrano che l'uso del monitoraggio continuo e la valutazione dei dati nella sala di controllo hanno permesso di comprendere meglio il peggioramento dei pazienti.

Ed è normale stupirsi di quanto sia stato possibile capire sul peggioramento durante questa prova. "Abbiamo scoperto che le persone dimostrano flessibilità davanti a una crisi da affrontare, che l'innovazione può essere introdotta in tempi brevi e che gli infermieri hanno riconosciuto il potenziale della tecnologia." Ora che il picco dei pazienti affetti da COVID-19 si è stabilizzato, abbiamo ancora la possibilità di avviare la tecnologia dei sensori nei reparti di chirurgia vascolare e neurologia. Stiamo analizzando con i professionisti sanitari della regione per quali disturbi rilevare i valori relativi ai parametri vitali e se questo tipo di assistenza debba necessariamente svolgersi all'interno dell'ospedale. Possiamo convertire i dati che otteniamo dal monitoraggio in informazioni che contribuiscono a fornire l'assistenza giusta nel posto giusto."

Pensare in modo creativo

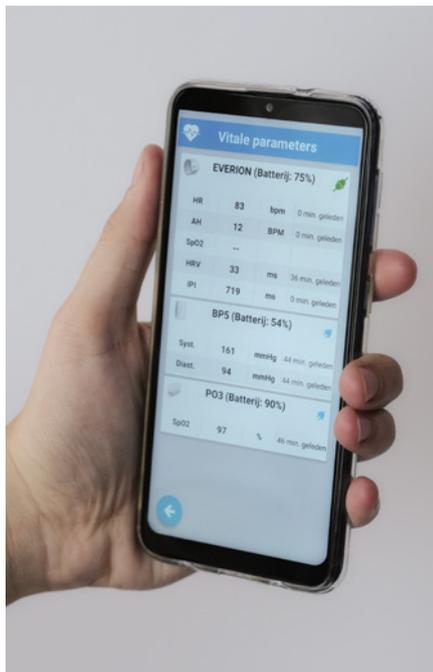
Anche per il fornitore è stato entusiasmante poter introdurre un sistema completamente nuovo per l'assistenza da remoto, ovvero per uno scopo diverso da quello per cui era stato sviluppato. Mario de Lijster, Portfolio Manager Cure di Ascom, ricorda: "In questa trasformazione, abbiamo dovuto cambiare gli utenti in tempi ridotti, organizzare un accesso sicuro e istruire i reparti sul metodo di lavoro. La creatività si è rivelata necessaria anche per l'attivazione del pulsossimetro al posto letto dei pazienti di COVID-19. Infatti è necessario essere fisicamente molto vicini al paziente, condizione poco auspicabile durante una pandemia. Il reparto IT dell'ospedale di Slingeland ha trovato una soluzione che permette di "premere un pulsante" a distanza. Quando le cose funzionano, è una bella soddisfazione."

Se uno dei sensori sul corpo del paziente invia una notifica per l'aumento di un valore, questa viene trasferita allo smartphone dell'infermiere. I dati sono visibili contemporaneamente sulla pagina principale dell'EPD e sullo schermo della postazione di monitoraggio centrale, ovvero la sala di controllo. I sensori utilizzati provengono da diversi fornitori. La piattaforma di comunicazione Digistat Suite di Ascom viene utilizzata per l'elaborazione, l'arricchimento e l'analisi centralizzata dei dati.

Valutazione clinica arricchita dai sensori

Il modello classico per rilevare i valori consiste in un infermiere che effettua le misurazioni al posto letto del paziente tre volte al giorno. La frequenza cardiaca, la respirazione, la saturazione, la pressione sanguigna e la temperatura vengono controllate e i valori vengono inseriti nell'EPD. La misurazione a punti per l'Early Warning Score non fornisce informazioni in tempo reale sulle condizioni del paziente. I sensori wireless misurano continuamente i parametri vitali, permettendo di conoscere le condizioni del paziente in ogni momento della giornata. Di conseguenza, le deviazioni e le complicazioni possono essere identificate prima, rendendo possibile un intervento più rapido. Ovviamente è importante stabilire quali sono i valori normali di riferimento e raggiunto quale valore il sistema emette un allarme. Malou Peppelman: "Prima di poter organizzare il processo automaticamente, è necessario disporre di protocolli per gestire i dati medici. E si tratta di un processo sempre in corso."

"Ad esempio, stiamo esaminando con i pneumologi se per i pazienti affetti da COVID-19 si può ridurre il valore massimo di SpO₂ al 3 o 4% prima di ricevere un segnale. In questo modo possiamo mettere in atto la personalizzazione necessaria. Con la tecnologia vogliamo offrire un sostegno a medici e infermieri in modo che possano concentrarsi sulla loro attività principale. L'assistenza sanitaria elettronica si è rivelata un nuovo strumento utile per l'analisi clinica."



Migliore assistenza, recupero più rapido e maggiore comfort per il paziente: questi obiettivi hanno portato l'ospedale di Slingeland a collaborare al progetto Sensing Clinic con Ascom. Il progetto è stato avviato agli inizi del 2020, prima dell'epidemia di coronavirus. Poco dopo, tutti i programmi sono stati cancellati. Malou Peppelman: "Allora stavamo cercando di gestire la crisi al buio. Quando si tratta di sicurezza, bisogna lavorare collaborando tutti insieme: e questo è il valore assoluto scaturito dalla crisi. Abbiamo il coraggio di innovare? L'esigenza di cambiare ci ha fornito la leva. E abbiamo risolto il problema tutti insieme."

Aumento della domanda di assistenza

La regione di Achterhoek sta affrontando il problema di essere la meta di una popolazione anziana, in un paese già sottoposto a un notevole invecchiamento demografico. Pertanto la richiesta di assistenza aumenta costantemente. Un ulteriore problema è la carenza di operatori sanitari. La pressione esercitata sull'intero sistema di assistenza è notevole e ne risente anche l'assistenza medica specialistica offerta nella regione. Per il futuro vorremmo che l'applicazione della tecnologia dei sensori riducesse il carico di lavoro degli infermieri e aiutasse l'ospedale a far fronte alla crescente domanda di assistenza. Probabilmente il declino può essere rilevato in anticipo, il che significa che è possibile intervenire in anticipo.

L'idea è anche che la tecnologia dei sensori possa essere applicata in una fase successiva ai pazienti che tornano a casa dall'ospedale. Ciò darebbe loro una sensazione di sicurezza e garantirebbe un intervento rapido quando si rivela necessario. E sarebbe anche possibile assistere più pazienti con lo stesso numero di assistenti sanitari. Inoltre, alcuni pazienti ospedalizzati potrebbero probabilmente tornare a casa prima, perché i sensori possono monitorare i pazienti anche a casa. Mario de Lijster: "Stiamo parlando con altre strutture sanitarie per implementare la piattaforma con l'obiettivo di fornire un'assistenza meno invasiva ai pazienti. La possibilità è interessante anche per le case di cura e i loro residenti vulnerabili. I sensori già in uso possono essere collegati alla piattaforma, quindi non è necessario sostituire le parti usurabili ancora funzionanti."

Consigli:

- Scegliere una piattaforma che possa collegare quanti più sensori possibile
- Stabilire in anticipo gli obiettivi clinici, non quelli tecnici
- Verificare in anticipo la copertura dei sensori wireless presso le sedi dei pazienti
- Allestire una sala di analisi centrale
- Fornire l'accesso agli allarmi e ai dati dei pazienti sui dispositivi mobili del personale
- Rendere i dati misurati accessibili anche tramite EPD
- Garantire una governance rapida e inequivoca riguardo all'implementazione dei algoritmi
- Coinvolgere l'addetto alla sicurezza IT e il comitato etico medico fin dalle prime fasi del processo
- Integrare perfettamente il sistema nei processi clinici esistenti
- Programmare sessioni di formazione pratica per i dipendenti liberi

Dott.ssa Malou Peppelman

Malou Peppelman è un medico tecnico. Lavora come responsabile del programma di innovazione presso gli ospedali Santiz (Ospedale Slingeland di Doetinchem e ospedale regionale Koningin Beatrix di Winterswijk)

Mario de Lijster

Mario de Lijster è Portfolio Manager Cure per Ascom. Si impegna in particolare a rendere l'assistenza sanitaria più personale, più sicura e più efficiente utilizzando soluzioni ICT.

Ascom UMS

Via Ponchielli 29, 50018 Scandicci (FI) Italia
Tel.: +39 0558290392
E-mail: it.info@ascom.com
ascom.it

ascom

Fonte: ICT & Health magazine 3 – 2020